

Lunedì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : 1 Libro dei Re 8,1-7.9-13****Marco 6, 53 - 56****1) Orazione iniziale**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 8,1-7.9-13

In quei giorni, Salomone convocò presso di sé in assemblea a Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per fare salire l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, cioè da Sion. Si radunarono presso il re Salomone tutti gli Israeliti nel mese di Etanim, cioè il settimo mese, durante la festa.

Quando furono giunti tutti gli anziani d'Israele, i sacerdoti sollevarono l'arca e fecero salire l'arca del Signore, con la tenda del convegno e con tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda; li facevano salire i sacerdoti e i leviti. Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e giovenchi, che non si potevano contare né si potevano calcolare per la quantità.

I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini. Difatti i cherubini stendevano le ali sul luogo dell'arca; i cherubini, cioè, proteggevano l'arca e le sue stanghe dall'alto. Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva depresso Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto.

Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore. Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura. Ho voluto costruirti una casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno».

3) Commento³ su 1 Libro dei Re 8,1-7.9-13

• **Il tempio di Gerusalemme è pronto per accogliere l'Arca dell'Alleanza.** Tutti gli Israeliti partecipano al momento in cui avviene il trasferimento dell'Arca, perché è un evento importante. D'ora in poi lì, in un luogo preciso, è possibile incontrare il Signore, che rende speciale quel luogo con la sua presenza nella nube. **Noi abbiamo bisogno di luoghi e segni concreti nei quali Dio si fa presente. Nella quotidianità i sacramenti sono il modo concreto e normale in cui Dio ci accompagna nella nostra vita.** Il segno che Dio sceglie per stare con noi è ben poca cosa: qui sono due semplici tavole di pietra, per noi è un pezzo di pane, o dell'acqua o dell'olio. Il segno è piccolo, semplice, ordinario, ma è proprio lì che c'è il Signore.

• **Spesso pensiamo di dover fare azioni eccezionali per rispondere all'amore del Signore. Qui Egli sembra dirci che la via da seguire è quella del fare bene, con amore, ciò che ci è chiesto nella quotidianità della nostra vita.** Il brano ci dice anche che tutto ciò che viviamo ogni giorno è prezioso per il Signore. Infatti nel Tempio sono trasferite anche le stanghe, che erano state necessarie per trasportare l'Arca durante il cammino nel deserto, e tutti gli oggetti sacri accumulati nel tempo. **Il Signore nel segno della nube aveva accompagnato il suo popolo nel deserto, nella fatica, nei dubbi, egli è veramente Colui che non li ha mai abbandonati.** Allora **possiamo vivere la nostra giornata con la certezza che il Signore ci accompagna sempre** e tutto ciò che ci capita o che facciamo durante le nostre giornate è importante per lui.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Erika Guidi in www.preg.audio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 6, 53 - 56

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse.

E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 6, 53 - 56

• I segni strabilianti, paragonabili alle guarigioni per opera di Gesù, sono diventati rari nell'attività pubblica della nostra Chiesa ed è possibile che ciò sia sentito come un'ingiustizia o quasi: "Ah, se potessimo, come Gesù...!"; "Ah, se avessimo assistito anche noi quel giorno alla guarigione...!".

Eppure, lo sappiamo bene, **i miracoli di Gesù non hanno convertito le folle che - presenti - lo ascoltavano.** Nel momento del processo, non vi fu molta gente a difenderlo. Le autorità religiose, da parte loro, hanno considerato l'attività di questo predicatore itinerante sotto l'aspetto politico e l'hanno trovata pericolosa, perciò decisero per la sua eliminazione. E la conversione...?

Il cuore dell'uomo oppone più resistenza ad ogni sorta di pressione che non il corpo; non si lascia certo manipolare, nemmeno dai miracoli.

L'azione di Gesù non ci insegna come operare guarigioni miracolose, ma ci mostra il cammino da seguire: per raggiungere lo spirito dell'uomo, bisogna partire dai sensi.

L'occhio, l'orecchio, la sensibilità sono possibili vie, o meglio, inevitabili. È qui che il nostro amore può aiutarci ad aprire il cuore, affinché la Parola di Dio possa mettervi le radici. È questo che Gesù ha cercato di fare, è questo il più grande miracolo che si conosca al mondo.

• **Si parla di una folla innumerevole che si stringe attorno a Gesù e addirittura cerca di poter toccare il lembo del suo mantello e arriva anche a farlo.** E quanti lo toccavano, dice il Vangelo, venivano salvati, come ci risulta anche da un altro brano di Vangelo dove una donna emorroissa toccando il mantello di Gesù viene guarita all'istante.

Alla folla non basta vedere Gesù, vuole toccarlo. Ma gli basta anche un pezzo di stoffa purché appartenga a Lui. Quanti anche oggi cercano di toccare l'umanità di Cristo? E non gli bastano i sacramenti. Hanno bisogno di segni sacri più periferici, di lembi di mantello.

Pensiamo a Lourdes. quanti vanno a strofinare la roccia della grotta con fazzoletti di stoffa o quanti bevono e si bagnano e addirittura fanno il bagno con l'acqua che sgorga dalla terra benedetta? Non basterebbe fermarsi a pregare o partecipare alle varie liturgie? Eppure la gente cerca il mantello, la stoffa, il ricordo fisico, plastico dell'esperienza spirituale.

Ed è qui che dobbiamo fermarci a riflettere. Sappiamo qual'è la Messa più popolata? E' la Messa delle palme? E sappiamo il perché? Perché c'è un segno da portare a casa, il ramoscello d'ulivo. E quanti vengono per la benedizione delle uova? O per prendere il pane nella festa di sant'Antonio o le rose nella festa di santa Rita? Non sono forse una folla innumerevole come quella del Vangelo di oggi? **L'uomo di oggi come l'uomo di allora ha bisogno di segni tangibili, di toccare, di odorare, di sperimentare un contatto.** E succede anche che guarisce oggi come allora.

Chi opera la guarigione è unicamente la fede. Il mantello non centra nulla. La guarigione accadrebbe anche senza. Senza fede tutto questo è superstizione e feticismo.

Abbiamo bisogno di segni a volte per sostenere la nostra fragile fede.

• "Quanti lo toccavano venivano guariti" (Mc. 6,56) - Come vivere questa Parola?

Certo a tutti noi che crediamo questa Parola tocca il cuore. Se è malato di delusioni o stanchezze lo ravviva, se è nella nebbia del dubbio lo fa rinascere al sole della Fede in Lui che è salvezza. L'importante è toccarlo !

Signore, lo sappiamo, l'abbiamo imparato: ti "tocco" se prego senza cedere ad apatie e stanchezze; ti tocco nella Tua Parola, frequentata non una volta tanto ma quotidianamente.

Ti tocco se questa Parola diventa il respiro profondo ossigenando di purissima aria di vita piena tutto il mio vivere.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Franco Mastrolonardo in www.preg.audio - Casa di Preghiera San Biagio

Dacci dunque, Signore, di toccarti, fuori di ogni abitudinarietà. **Dacci di toccarti in un respiro continuo di fede che ci "ossigena" di speranza e diventa forza e calore di CARITA'.**

Ecco la voce di un famoso mistico tedesco Meister Eckhart : "Se nella tua vita la sola preghiera che recitassi fosse un semplice "grazie", sarebbe già abbastanza".

6) Per un confronto personale

- Con la scienza e la tecnica, o Signore, doni all'uomo possibilità di dominare il mondo. Aiuta i responsabili della società a servire, non a distruggere l'umanità. Preghiamo ?

- I tuoi miracoli indicano che sei venuto a redimere il mondo e preparare una nuova creazione. Fa' che la tua chiesa porti sempre agli uomini la gioia della salvezza. Preghiamo ?

- Nonostante il progresso, gli uomini son spesso inquieti, soli e infelici. Attirali a te, Signore, perché possano sperimentare il potere benefico della tua compassione. Preghiamo ?

- Sei venuto tra noi come uomo buono e amico attento. Aiutaci, Signore, a non vivere con indifferenza, accanto a chi soffre. Preghiamo ?

- Ti si può trovare ovunque, ma sei reale e vivo nel tabernacolo. Fa', o Signore, che le nostre chiese siano un luogo privilegiato per l'incontro con te. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 131

Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,

l'abbiamo trovata nei campi di làar.

Entriamo nella sua dimora,

prostiamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,

tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia

ed esultino i tuoi fedeli.

Per amore di Davide, tuo servo,

non respingere il volto del tuo consacrato.